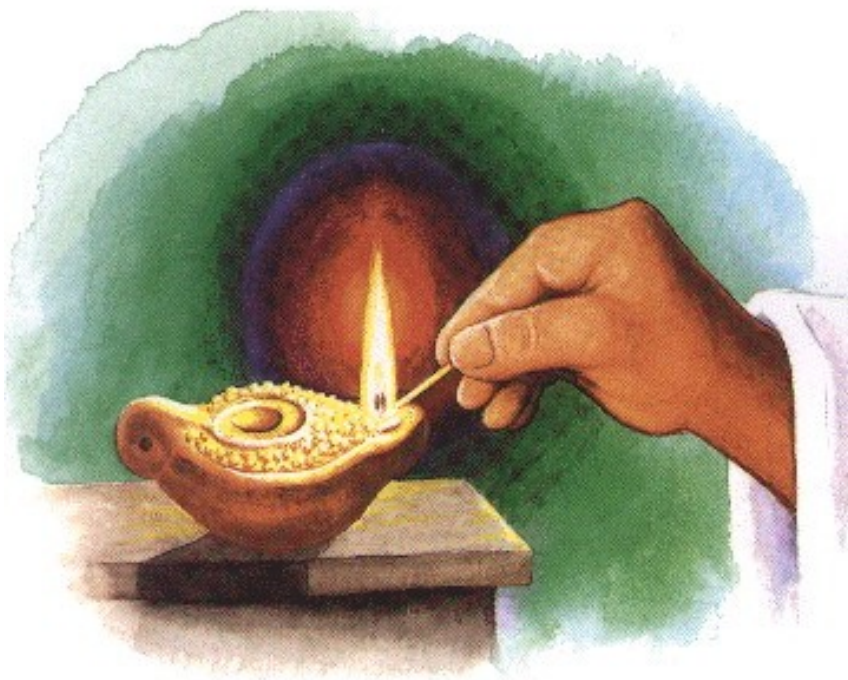


## **SALE DELLA TERRA E LUCE DEL MONDO**



# **ADORAZIONE EUCARISTICA**

**MEDITANDO LA PAROLA DI DIO DELLA V DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO, ANNO A**

*Adorazione animata per Radio Oreb dal gruppo "Insieme per adorarlo"  
e dal Coro Ad Alta Voce di Lisiera*

## INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

---

**1L.** “Oggi non c’è più fede. Una volta ce n’era tanta!”.

Come si misura la fede? Facendo riferimento alle statistiche, contando quanti sono coloro che partecipano alla messa domenicale, si accostano ai sacramenti, si sposano in chiesa, mandano i figli al catechismo? Si valuta forse dall’imponenza delle folle che intervengono nei raduni ecclesiali? Come si fa a sapere quando aumenta e quando diminuisce? È nelle solenni celebrazioni, curate fin nei minimi dettagli ed eseguite in modo impeccabile, che i cristiani appaiono come sale della terra e luce del mondo? Una splendida parabola di Gesù (Mt 25,31-46) rivela quanto il modo di valutare di Dio sia diverso dal nostro. Più che alla pratica religiosa, alla fedeltà alle tradizioni, alla scrupolosa osservanza dei riti, egli si mostra interessato all’adesione concreta al suo progetto di amore per l’uomo. Brillano nel mondo, come raggi incantevoli della luce di Dio, coloro che condividono il pane con chi ha fame e l’acqua con chi ha sete, che vestono gli ignudi e ospitano chi non ha casa, che assistono il malato e difendono chi subisce ingiustizia. Il criterio è chiarissimo eppure molti continuano a ridurre il loro rapporto con Dio all’adempimento scrupoloso di pratiche religiose. Questa potrebbe rivelarsi un giorno una tragica illusione. Solo la vita dei giusti, quella di chi crede alle beatitudini proposte da Gesù, è “come la luce dell’alba: cresce in splendore fino al meriggio” (Pr 4,18).

Per interiorizzare il messaggio, diciamo insieme:

**T. “È luce del mondo chi spezza il pane con l’affamato, chi soccorre i senza tetto e i aiuta i bisognosi, chi veste chi è nudo, chi cura l’ammalato, chi porta pace e consolazione”.**

### **CANTO: Vieni spirito forza dall’alto**

*Vieni Spirito forza dall’alto nel mio cuore*

*fammi rinascere Signore, Spirito (2v.)*

*Come una fonte vieni in me*

*Come un oceano vieni in me*

*Come un fiume vieni in me*

*Come un fragore vieni in me*

*Vieni Spirito forza dall’alto nel mio cuore*

*fammi rinascere Signore, Spirito (2v.)*

*Come un vento con il tuo amore  
Come una fiamma con la tua pace  
Come un fuoco con la tua gioia  
Come una luce con la tua forza  
Vieni Spirito forza dall'alto nel mio cuore  
fammi rinascere Signore, Spirito (2v.)*

## **SALUTO INIZIALE** *(ispirato alla 2<sup>a</sup> lettura di domenica)*

---

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen**

**G.** fratelli e sorelle quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza.

**T. La nostra unica sapienza è Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.**

**G.** Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza,

**T. perché la nostra fede non è fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. Amen Maranathà. Vieni Signore Gesù.**

**Eccoci, o Signore, davanti a te:  
sappiamo di non ingannarci  
perché crediamo fermamente  
che tu sei qui presente**

**e ti vediamo con gli occhi della fede.**

**Non osiamo contemplarti, ma tu guardaci  
con lo sguardo pieno di misericordia  
con cui hai guardato Pietro: siamo davanti a te  
con le nostre paure, le nostre fatiche e il nostro peccato.**

**Come potremo restare davanti a te,  
come potremo toglierci le macchie se tu non le cancelli?**

**Come diverremo mondi se tu non ci lavi?**

**Come guariremo se tu non ci curi?**

*(san Carlo Borromeo)*

**CANTO: E sono solo un uomo (Libretto Rosso n° 90)**

**Sacerdote:** Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui  
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

**Tutti:** E ti benediciamo perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo *(per tre volte)*

## IL VANGELO della DOMENICA

---

### **2L. Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

*Il Vangelo è sale e luce, è come un istinto di vita che penetra nelle cose, si oppone al loro degrado e le fa durare, rendendole belle. Voi siete il sale, voi avete il compito di preservare ciò che nel mondo vale e merita di durare, di opporvi ai corruttori, di dare sapore, di far gustare il buono della vita.*

*Voi siete la luce del mondo. Una affermazione che ci sorprende, che Dio sia luce lo crediamo; ma credere che anche l'uomo sia luce, che lo sia anch'io e anche tu, con i nostri limiti e le nostre ombre, questo è sorprendente. E lo siamo già adesso, se respiriamo vangelo. La luce è il dono naturale di chi ha respirato Dio. Quando tu segui come unica regola di vita l'amore, allora sei luce e sale per chi ti incontra. Quando due sulla terra si amano, diventano luce nel buio, lampada ai passi di molti, piacere di vivere e di credere. In ogni casa dove ci si vuol bene, viene sparso il sale che dà sapore buono alla vita. Chi vive secondo il vangelo è una manciata di luce gettata in faccia al mondo (Luigi Verdi). E non facendo il maestro o il giudice, ma con le opere: risplenda la vostra luce nelle vostre opere buone. Sono opere di luce i gesti dei poveri, di chi ha un cuore bambino, degli affamati di giustizia, dei mai arresi cercatori di pace, i gesti delle beatitudini, che si oppongono a ciò che corrompe il cammino del mondo: violenza e denaro. La luce non illumina se stessa, il sale non serve a se stesso. Così ogni credente deve ripetere la prima lezione delle cose: a partire da me, ma non per me. Una religione che serva solo a salvarsi l'anima non è quella del Vangelo. Ma se il sale perde sapore, se la luce è messa sotto a un tavolo, a che cosa servono? A nulla. Così noi, se perdiamo il vangelo, se smussiamo la Parola e la riduciamo a uno zuccherino, se abbiamo occhi senza luce e parole senza bruciore di sale, allora corriamo il rischio mortale dell'insignificanza, di non significare più nulla per nessuno. L'umiltà della luce e del sale: perdersi dentro le cose. Come suggerisce il profeta Isaia: «Illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirai» (Isaia 58,8). Non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, ma occupati della terra, della città. Chi guarda solo a se stesso non si illumina mai.*

**Tempo di riflessione personale  
accompagnati da una Meditazione musicale**

## DAVANTI A GESÙ EUCASTIA

**3L.** Il vangelo parla di sale insipido che «a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini». Si parla di luce nascosta «sotto il moggio». E' un invito a saggiare la qualità del nostro sale di cristiani d'oggi, e a vedere con quali paralumi abbiamo nascosto la luce del Vangelo. Gli affamati nel mondo si contano a centinaia di milioni anche oggi e sono sempre in aumento, perché così comanda la ferrea logica di un sistema economico disumano che raccoglie ricchezze sempre più grandi nella casa di chi è sazio e spoglia inesorabilmente chi è nella miseria. Il disagio diventa imbarazzante quando gettiamo uno sguardo sulla carta geografica della fame, della miseria e dell'oppressione. I paesi "tradizionalmente cristiani" stanno sulla sponda della ricchezza, dell'opulenza... E allora rimane un interrogativo: la luce di Cristo illumina ancora questo "mondo" o non invece un "mondo nuovo" verso il quale dobbiamo muoverci come in un esodo?

**T. Ti preghiamo dunque o Signore:**

**Fa' che siamo la tua luce in famiglia, nel nostro ambiente di lavoro e di vita. Aiutaci ad eliminare dai nostri sentimenti, dalle nostre parole e dal nostro agire tutto quanto limita o impedisce l'irradiazione della tua luce di verità, di amore, di gioia e di speranza. Fa' che trasmettiamo la tua luce soprattutto ai piccoli, ai poveri, ai sofferenti mediante la nostra completa e gioiosa disponibilità.**

**Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Amen!**

### **CANTO: Abbracciami**

*Gesù parola viva e vera Sorgente che disseta e cura ogni ferita  
Ferma su di me i tuoi occhi. La tua mano stendi e donami la vita*

*Abbracciami Dio dell'eternità. Rifugio dell'anima grazia che opera  
Riscaldami fuoco che libera Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù*

*Gesù asciuga il nostro pianto Leone vincitore della tribù di Giuda  
Vieni nella tua potenza questo cuore sciogli Con ogni sua paura*

*Abbracciami Dio dell'eternità Rifugio dell'anima grazia che opera  
Riscaldami fuoco che libera. Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù*

## **LECTIO ORANTE sul VANGELO**

### **Una lettera apparsa su Famiglia Cristiana**

---

**4L.** Ricordo una bella frase che non si può pronunciare non senza emozione: “La mia parrocchia! So che la mia parrocchia esiste realmente, che è una cellula vivente della Chiesa!”. Queste parole il grande narratore francese Georges Bernanos nel suo romanzo *Diario di un curato di campagna* le mise sulla bocca del giovane prete confinato in una piccola, difficile e sperduta parrocchia. Bernanos morì il 5 luglio 1948. Per la sua tomba aveva dettato ironicamente questo epitaffio: “Si prega l’angelo trombettiere di suonare forte, il defunto è duro d’orecchi!”. Che cosa vuol dire per noi cristiani oggi la parrocchia? Occorre forse pregare un angelo trombettiere per svegliarci dal torpore che sembra averci presi tutti? Senza generalizzare, certo, perché dobbiamo riconoscere che vi sono anche oggi comunità ben sveglie, impegnate con viva fede nella grande avventura dell’evangelizzazione.

**5L.** Ricordo qualche tempo fa su un periodico cattolico un titolo emblematico e pungente: “Prima necessità: convertire i parrocchiani”. Seguivano incalzanti alcuni interrogativi: chi sono i lontani da evangelizzare? Chi sono i vicini? Che cosa dicono alla Chiesa? Ci sono pochi cristiani? O siamo poco cristiani?

Il vero problema forse non è quello dei credenti non praticanti, ma quello dei praticanti poco credenti. Per un autentico rinnovamento della parrocchia è necessario guardare alla vita, a quelle caratteristiche che rendevano unica la prima comunità dei cristiani. Gli Atti degli Apostoli dicono che erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli, nell’unione fraterna e nella preghiera. In questa prospettiva è necessario accogliere il vibrante appello di papa Francesco: “La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell’ascolto della Parola, della crescita cristiana, del dialogo, dell’annuncio, della carità generosa e gioiosa”.

**Tempo di riflessione personale  
accompagnati da una Meditazione musicale**

## **PREGHIERE DI INTERCESSIONE**

---

**G.** Noi ti preghiamo: Kyrie, kyrie eleison

**T. Kyrie, kyrie eleison**

**1L.** Signore Gesù tu ci chiami ad essere sale della terra e luce del mondo, donaci la grazia di sostenere la speranza al mondo attraverso la testimonianza della nostra fede,

**2L.** Ti affidiamo o Signore Papa Francesco e tutti i nostri pastori; ti preghiamo per gli uomini e le donne che si sono consacrati a te nella vita religiosa. Rendili testimoni della tua gioia,

**3L.** O Signore, Ti preghiamo per i malati, i loro familiari e le persone che in tanti modi li assistono; dona carità e forza a quanti condividono la tua passione,

**4L.** O Signore, concedi alla nostra patria, alle nostre famiglie, ai giovani, di fidarsi della vita, accogliendola e vivendola come dono prezioso e come responsabilità personale

**5L.** Sovvieni alle necessità materiali e spirituali di Radio Oreb. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera.

**Padre nostro**

---

## **CONCLUSIONE**

---

**Rendici sale, Signore,  
per rendere gustoso il mondo.  
Rendici luce, Signore,  
per illuminare ogni angolo buio.  
Basta poco sale per dare un buon sapore;  
poca luce può bastare  
per sciogliere le tenebre più oscure.**

**Insegnaci a credere, Signore,  
che non serve essere i migliori o i più grandi.**

**Per far risplendere nel mondo il tuo amore  
basta essere, in semplicità e povertà,  
sale buono e luce intensa. Amen.**

**CANTO: Vero cibo è il tuo corpo**

Vero cibo è il tuo corpo e bevanda il sangue tuo.  
Se mangiamo questo pane sempre in noi dimorerai.  
Tu sei il pane degli Angeli, cibo d'immortalità.  
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di pietà.

Pane sei disceso a noi dal cielo,  
Pane che ha in sé ogni dolcezza.  
Pane della vita vieni ancora in noi  
e saremo uniti per l'eternità.  
Dacci sempre questo pane,  
Dacci sempre questo pane.

**BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**CANTO FINALE Re dei Re**

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,  
le nostre colpe hai portato su di Te,  
Signore, ti sei fatto uomo in tutto  
come noi, per amore.

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri,  
vieni a dimorare tra noi.  
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli,  
vieni nella tua maestà.  
Re dei re, I popoli Ti acclamano  
I cieli ti proclamano, Re dei re,  
luce degli uomini regna col tuo amore tra noi.

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre,  
perché potessimo glorificare Te.  
Hai riversato in noi  
la vita del tuo Spirito, per amore.

Figlio dell'Altissimo ....

Tua è la Gloria per sempre Tua è la Gloria per sempre  
Gloria, gloria, gloria, gloria, Figlio dell'Altissimo.....